

LA BIOCIALDA

Di Bernardo Iovene

MILENA GABANELLI IN STUDIO

A proposito di caffè, ce ne eravamo occupati la settimana scorsa e anche di capsule, dove non sappiamo tanto bene che cosa c'è dentro ma sappiamo cosa c'è fuori che è difficile smaltirle, rivediamo.

DA REPORT DEL 7 APRILE 2014

OPERATORE ECOLOGICO

Basta prenderli a caso. Eccoli qua.

BERNARDO IOVENE

Questo un solo utente? Anche questo?

OPERATORE ECOLOGICO

Eh sì.

DAVIDE FONDA

Questi son Lavazza?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A Capannori in provincia di Lucca, riciclano quasi tutto: solo il 18% dei rifiuti va nell'indifferenziata. Aprendo i sacchetti hanno scoperto che più della metà sono capsule, a livello nazionale parliamo di decine di miliardi di plastica e alluminio.

GIORGIO DEL CHINGARO – SINDACO DI CAPANNORI (LU)

Il calcolo approssimato che è stato fatto è di un consumo di 75 kg a persona, il che vuol dire che sono tante le capsule, di vari tipi, di varie... quindi riuscire a reinserirle nel circuito del riciclaggio permetterebbe di abbattere il peso complessivo del rifiuto indifferenziato. Una cosa importante perché fa risparmiare tanti soldi.

ELEUTERIO QUAGLIARINI – DIRETTORE OPERATION LAVAZZA

Produciamo 2 miliardi e 200 milioni di cialde all'anno.

BERNARDO IOVENE

2 miliardi! Per cui noi queste qua le dobbiamo buttare nella indifferenziata, comunque?

ELEUTERIO QUAGLIARINI – DIRETTORE OPERATION LAVAZZA

Al momento sì. E l'evoluzione sarà quella di trovare il modo per cui queste cialde possono essere sostanzialmente smaltite come un qualunque umido che noi abbiamo nelle nostre case.

SIMONE CAVALLO – DIRETTORE GENERALE KIMBO

Questa, anche questa è tutta plastica diciamo...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche Kimbo sta studiando.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Nespresso di recente ha finanziato una raccolta delle capsule esauste. Il cliente le deve portare nel negozio, da qui le mandano in un unico centro di smaltimento a Brescia, dove separano il caffè dall'alluminio. Nel 2013 Nespresso ha riciclato 30 milioni di capsule, ma non sappiamo se sono tante o poche, perché non dicono quante ne vendono.

BERNARDO IOVENE

Poi delle capsule cosa ne fai? Le butti nella spazzatura?

CLIENTE NESPRESSO

Si dovrei riciclarle lo so, però ogni volta lo dico, poi non lo faccio mai...

BERNARDO IOVENE

Non lo fai mai eh!

GISELLA BIANCHI

Cosa ne fai delle capsule una volta utilizzate?

CLIENTE NESPRESSO

Le butto.

CLIENTE NESPRESSO

Le butto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ci sarebbero poi, le cialde di carta, prodotte da tante aziende, ma pare che non siano del tutto biodegradabili.

ROSSANO ERCOLINI - CENTRO RIFIUTI ZERO CAPANNORI (LU)

Non è ancora considerata a norma europea, biodegradabile, perché la prova di biodegradabilità prevede che si spezzetti in pezzettini microscopici o comunque sotto una certa pezzatura. Questo se lo metto nella frazione organica, mi lascia un residuo che non è consentito.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora che cosa è successo? Che un ex dirigente quando la sua azienda ha chiuso lui ha acuito l'ingegno e ci ha chiamato, e ha detto la capsula biodegradabile c'è, io l'ho proposta ovunque ma non mi ha filato nessuno. Sono andato in Germania, e ho trovato chi me la produce, e a breve arriveranno anche in Italia, ma quel che è incredibile è che si può addirittura mangiare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Gabriele degli Esposti è un ex dirigente d'azienda. Nel 2006 progetta una capsula da caffè in polpa di cellulosa. Il suo progetto non trova finanziatore in Italia, ma in Germania, ad Osnabrück, dove si trasferisce e riesce a costruire una linea produttiva che tra poco porterà in Italia.

BERNARDO IOVENE

Questa qui è la sua capsula.

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Sì. Questa qua.

BERNARDO IOVENE

È carta?

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Questa è carta, è una specie di carta, comunque il processo di fabbricazione è come la carta: si macina la polpa di cellulosa ottenuta da canna di bambù, canna da zucchero e si unisce con... si incolla con dell'amido che si ricava da una radice.

BERNARDO IOVENE

Senta, abbiamo imparato che le capsule hanno bisogno di un involucro perché il caffè non ha bisogno di prendere aria. Cioè il caffè qua dentro non è che si perde poi?

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Esattamente. Va messa dentro un contenitore che può essere una bustina, un sacchetto multipak, quindi più capsule per un sacchetto o vetro.

BERNARDO IOVENE

Quindi è tutto carta, diciamo.

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Tutto carta, sì.

BERNARDO IOVENE

Carta, tipo cartone...

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Sì. Carta, carta.

BERNARDO IOVENE

La mettiamo dentro, vediamo.

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Quindi questa la possiamo inserire...

BERNARDO IOVENE

Dopodiché andiamo a recuperare la capsula. Eccola qua.

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

E vediamo che la capsula è diventata morbida.

BERNARDO IOVENE

Sì, è morbida.

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Il caffè noi lo buttiamo... lo buttiamo per terra perché è un fertilizzante.

BERNARDO IOVENE

Questo va qua.

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Per noi è un fertilizzante ed è evidente che questo prodotto che voi vedete qua... è un prodotto che io posso benissimo mangiare. Non è molto buono...

BERNARDO IOVENE

Cioè, lei lo sta mangiando...

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Lo sto mangiando... perché? È fibra. È come mangiare un'insalata un po'... con delle vene grosse. Quindi, non è problema per la salute. Pertanto quanto si parla di biodegradabile, io vado oltre e dico: è commestibile. È come mangiare un'ostia. Stiamo parlando di canna da zucchero, questa è canna da zucchero con del bambù. Ora: il bambù, ce lo mangiamo nel pollo al bambù cinese, la canna da zucchero la mettiamo nel caffè. Quindi io mi sto mangiando la mia capsula. E questo è materiale che io posso buttare per terra e tra una settimana, quindici giorni non c'è più nulla.

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Se lo interriamo e dentro al caffè mettiamo un seme di pomodoro, facciamo il caffè e lo mettiamo in terra, nasce la pianta di pomodoro...

BERNARDO IOVENE

Qua dentro?

GABRIELE DEGLI ESPOSTI

Qui dentro. E le radici si mangiano questa polpa.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Certo che una soluzione così è benefica per l'ambiente, ma malefica per i produttori di capsule in alluminio e in plastica, perché poi la storia è sempre la stessa quando le soluzioni sono semplici non si lucra più allora bisogna trovare il modo di complicarle.